

## Documentazione tecnica per le domande di concessione per le piccole utilizzazioni locali

### Sezione

### Elaborati Tecnici

#### A

- 1 Programma tecnico-finanziario di sfruttamento che dimostra la fattibilità e la cantierabilità dell'iniziativa, in aree esterne a concessioni di acque minerali e termali, contenente i seguenti punti:
  1. caratteristiche idro-geochimiche dell'area;
  2. ubicazione plano-altimetrica e caratteristiche stratigrafiche e di condizionamento del/i pozzo/i, con esplicito riferimento alle caratteristiche della profondità e potenza termica (per ogni pozzo);
  3. prova di portata con diagrammi delle corrispondenti reazioni del livello di falda e delle temperature;
  4. dichiarazione di non interferenza degli emungimenti previsti con falde sfruttate a scopo termale terapeutico nelle aree circostanti;
  5. descrizione delle aree, strutture ed edifici interessati;
  6. previsioni delle esigenze energetiche termiche complessive annue e previsione dei risparmi finanziari per lo sfruttamento della piccola utilizzazione locale, in alternativa all'uso di energia elettrica e da idrocarburi. Ai fini del calcolo dei risparmi, deve essere considerata, la temperatura convenzionale dei reflui di 15 °C.
  7. caratteristiche dell'impianto di eduazione e collocazione dei misuratori automatici dei volumi, della portata e della temperatura dell'acqua emunta (per ogni pozzo);
  8. descrizione degli impianti di utilizzazione;
  9. dati e descrizione dei trattamenti, delle quantità e delle caratteristiche dei reflui e dei recettori finali.
- 2 Corografia alla scala 1:25.000 con riportati il perimetro dell'area di concessione, con indicazione del/i pozzo/i ed i confini comunali e provinciali.
- 3 Cartografia dell'area interessata dall'attività, redatta su Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1: 5.000 o di maggior dettaglio, riportante:
  - a) l'esatta ubicazione del/i pozzo/i, con riferimenti fissi e quotati e le relative coordinate UTM33-WGS84, per il/i quale/i si chiede l'autorizzazione;
  - b) l'ubicazione delle strutture e degli edifici interessati;
  - a) il percorso delle condotte adduttrici.L'elaborato deve essere fornito in cartaceo e su supporto informatico in formato dwg oppure shapefile oltre che in pdf originario.
- 4 Mappa riportante gli stessi elementi descritti al punto 3, redatta su planimetria catastale aggiornata, ed anche in scala adeguata alla restituzione su formato cartaceo A4 oppure A3. L'elaborato è prodotto su supporto informatico esclusivamente in formato pdf originario, non derivante da documenti scannerizzati e più in generale da documenti incorporanti testo come immagine oltre che in formato dwg oppure shapefile.
- 5 Piano particellare in forma tabellare dove, per ogni particella ricadente nell'area in cui si intende svolgere la ricerca, sono indicati il comune, il foglio di mappa e il numero di particella, il nominativo e l'indirizzo dei proprietari dei suoli.
- 6 Certificati degli accertamenti chimici, chimico-fisici e batteriologici eseguiti sulle acque, nel periodo immediatamente precedente alla richiesta di concessione, presso strutture pubbliche autorizzate o private accreditate, corredate dai relativi verbali di prelievo (in duplice copia di cui una in originale o copia conforme).
- 7 Studio inerente le caratteristiche dell'impianto di eduazione e la collocazione delle apparecchiature di misura e registrazione delle temperature e delle quantità di acque estratte (per ogni pozzo);
- 8 Attestazione relativa alla compatibilità urbanistica delle opere adibite allo sfruttamento della risorsa ovvero alla necessità di promuovere un accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000 e dell'art. 12 della L.R. 16/2004, nonché procedure alternative semplificate per

- il rilascio della concessione edilizia in variante agli strumenti urbanistici locali.
- 9 Attestazione comunale dei vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali gravanti sull'area, con relativa cartografia riepilogativa in scala 1: 10.000 o di maggior dettaglio, con indicazione del perimetro della concessione e/o del/i pozzo/i.
  - 10 Studio di massima per la valutazione delle modifiche ambientali che le attività di sfruttamento programmate comportano sull'ambiente.
  - 11 Progetto dell'eventuale chiusura del/dei pozzo/i, di cui all'art. 31 del Regolamento, ivi compreso il ripristino ambientale.

**Sezione  
B**

**Documenti**

- 1 Documentazione atta a dimostrare il possesso, da parte del soggetto richiedente, dei requisiti morali e tecnico-economici adeguati alle attività da intraprendere:
  - a) relazione esplicativa inerente i mezzi di finanziamento previsti per l'attuazione dello sfruttamento;
  - b) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con relativa attestazione di assenza di procedure fallimentari o concorsuali a proprio carico con annotazione antimafia;
  - c) relazione esplicativa sulle esperienze imprenditoriali e sulle attività economiche e lavorative pregresse;
  - d) atto d'individuazione del direttore dei lavori preposto all'attività estrattiva con relativo curriculum vitae.
- 2 Copia della nota attestante l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale o di Valutazione di Incidenza, ove ricorrano le condizioni sotto riportate.

Il rilascio dei titoli legittimanti la ricerca e la coltivazione delle piccole utilizzazioni locali presuppone l'esperimento della procedura di valutazione di impatto ambientale quando:

- a) riguarda progetti di utilizzo di acque superficiali, nei casi in cui la derivazione superi i mille litri al minuto secondo;
- b) riguarda progetti di utilizzo di acque sotterranee, nel caso in cui la derivazione superi i cento litri al minuto secondo.

Sono invece da assoggettare a valutazione di incidenza, di cui all'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE, come recepita dal decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, così come modificato ed integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120, qualora non già assoggettati a valutazione di impatto ambientale, tutti i progetti relativi alle piccole utilizzazioni locali ricadenti in siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, nonché in siti di interesse regionale.

- 3 Copia dell'istanza per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, presentata all'Ente competente.
- 4 Certificazione del Comune in merito alla conformità urbanistica delle opere, strutture ed edifici interessati, ove già esistenti.
- 5 Documentazione comprovante la disponibilità, da parte del richiedente, delle aree ove sono ubicati i punti di captazione e le relative strutture per lo sfruttamento della risorsa in questione.
- 6 Provvedimento dell'organo deliberativo con il quale si autorizza la richiesta della concessione e la relativa attività, nel caso in cui il soggetto richiedente sia un Ente Locale o altro organismo di diritto pubblico.
- 7 Copia dell'atto costitutivo e dello statuto, nel caso in cui il soggetto richiedente sia una Società.